

Angelo Di Berardino (ed.)
**Atlante Storico
del Cristianesimo Antico**

A. DI BERARDINO (ed.), *Atlante Storico del Cristianesimo Antico*. Con la collaborazione di G. Pila, Istituto Patristico Augustinianum (Roma) – Dipartimento di studi classici e cristiani Università di Bari, EDB, Bologna 2010, pp. 400, € 69.00

.....

Erodoto sosteneva che lo storico deve fare “autopsia”, cioè vedere personalmente i luoghi teatro degli avvenimenti da lui narrati. Un primo modo per fare questa “autopsia” è avvalersi di atlanti storici, per poter localizzare regioni, città, mari e fiumi. Finora non esisteva nessun atlante dedicato all’antichità cristiana, con particolare riferimento ai

Padri e al cristianesimo antico. Quello che presentiamo intende colmare questa lacuna. Esso inizia con 58 cartine o mappe, dove sono evidenziate le strade romane e le sedi episcopali. Segue una trattazione storico-geografica, divisa per aree: Palestina, Arabia (67-84); Siria, Mesopotamia, Adiabene, Persia, India (85-112); Armenia, Georgia, Albania del Caucaso (113-134); Asia Minore (135-150); Egitto, Libia, Nubia ed Etiopia (151-166); Penisola Balcanica (con Grecia, Creta, Gothia) (167-206); Italia e Isole (207-242); Africa (243-258); Spagna e Portogallo (259-274); Norico e Rezia (e Vindelicia) (275-288); Gallia (Belgio, Germania, Olanda) (289-302); Britannia e Irlanda (303-318). Ognuna di queste trattazioni comporta una sintesi della situazione politica, sociale, culturale e religiosa verificatasi nei primi secoli cristiani, correlata da ulteriori cartine geografiche e illustrazioni dei principali monumenti e documenti archeologici. Ogni sezione si chiude con un’ampia bibliografia. I nomi delle località (città, fiumi, ecc.) sono in latino, ma la singolarità sta nel fatto che alla fine del volume sono riportati due indici: quello dei nomi antichi con i rispettivi nomi moderni (es. *Lugdunum* = *Lyon*), e quello dei nomi moderni con i rispettivi nomi antichi (così veniamo a sapere che l’odierna Homs, in Siria, era l’antica Emesa). Ecco dunque uno strumento indispensabile per tutti gli studiosi dell’antichità cristiana, che sono così invitati a superare quella pigrizia innata, che si accontenta di vaghi riferimenti geografici, senza quella verifica, almeno cartacea, che aiuta a situarsi nel mondo culturale dei primi secoli cristiani.

Enrico Cattaneo S.I.